

# 1. Il concetto di Servizio Volontario Internazionale



T-Kit  
Servizio Volontario  
Internazionale

## 1.1 Parole e loro significato

Di Simona Costanzo

“Fare volontariato” o “servizio di volontariato”: esiste una differenza? Con la consapevolezza che ogni concetto ha connotazioni nazionali e locali diverse, abbiamo voluto precisare la distinzione tra queste parole e i principali punti che sottolineano tali concetti.

Partendo dalla parola “volontariato” ricordiamo che deriva dal latino “*voluntas*”, sinonimo di libera volontà, scelta personale o opzione. “Fare volontariato” implica il desiderio di offrire il proprio tempo, impegno, capacità e buona volontà per la realizzazione di diverse attività, quali raccogliere i rifiuti nei parchi, aiutare i bambini a fare i compiti, ecc.

Passiamo alla parola “servizio”. Anche questa deriva dal latino “*servitium*” e per definirla vengono usati spesso dei sinonimi come compito, lavoro, attività o manodopera. In questa espressione è intrinseca la nozione di dare qualcosa a qualcuno entro un determinato periodo di tempo e in vista di un esito precedentemente accordato, per lo più basato sull’aiuto reciproco di coloro impegnati nell’accordo.

Il “servizio di volontariato” è spontaneo come “fare volontariato”. Si basa sulla libera volontà della singola persona e non è retribuito (sebbene, qualche volta sia previsto un rimborso per le spese affrontate). Tuttavia, oltre a questo, il servizio di volontariato è un’attività strutturata per un determinato periodo di tempo, e si basa su un accordo che fornisce ad entrambe le parti un appropriato insieme di regole e procedure che informino i partner sui loro diritti e doveri. Il servizio di volontariato implica una più formale definizione degli obiettivi e degli strumenti e viene attuato da organizzazioni specializzate alle quali si può aderire in base al personale desiderio di fare volontariato.

In questo manuale parleremo perciò di “servizio di volontariato”.

In questo T-Kit parleremo di Servizio Volontario Internazionale (SVI). Uno degli aspetti determinanti del servizio di volontariato è quello geografico. Coinvolgere partecipanti di diversi paesi rappresenta una sfida interculturale. Lo SVI può essere una preziosa esperienza di apprendimento che potrebbe trasformarsi in un totale disastro se non si è ben preparati. L’aspetto interculturale può tuttavia essere presente anche in un progetto a livello nazionale in cui sono coinvolti gruppi provenienti dallo stesso paese, ma con diversa religione, etnia, sesso, ecc. Per problemi legati al costo del viaggio e al visto, si è deciso di riunire i partecipanti a livello nazionale o regionale. Dal momento che questo T-Kit è nato dalla collaborazione tra due diverse istituzioni europee, si concentrerà l’attenzione sull’aspetto interculturale delle iniziative in Europa.

I progetti del servizio di volontariato variano enormemente per natura e durata. In termini di durata si possono distinguere in progetti a breve termine, generalmente chiamati “campi di lavoro”, che durano massimo un mese. Alcune organizzazioni realizzano anche campi di lavoro durante il fine settimana indirizzati ai volontari locali che non sono disponibili durante la settimana. Alla seconda e alla terza categoria appartengono i “progetti a medio termine” che durano da uno a sei mesi e i “progetti a lungo termine” che superano questo periodo di tempo.

I progetti del servizio di volontariato possono essere progetti di gruppo, dove i singoli individui o piccoli gruppi con background diversi lavorano insieme come un grande gruppo misto (questo si verifica solitamente nei campi di lavoro). I progetti a medio e lungo termine offrono sistemazioni individuali di uno o più volontari per un periodo di tempo più lungo. Questi volontari vengono anche chiamati “VMT” o “VLT” (ossia volontari a medio o lungo termine).

Nel contesto del “Partenariato europeo per la formazione e la gioventù”, si parlerà principalmente di programmi SVI rivolti ai giovani. L’età dei partecipanti varia a seconda dell’organizzazione o del paese. Generalmente 18 anni è l’età minima, per

## 1.2 I diversi aspetti del servizio di volontariato

Di Simona Costanzo

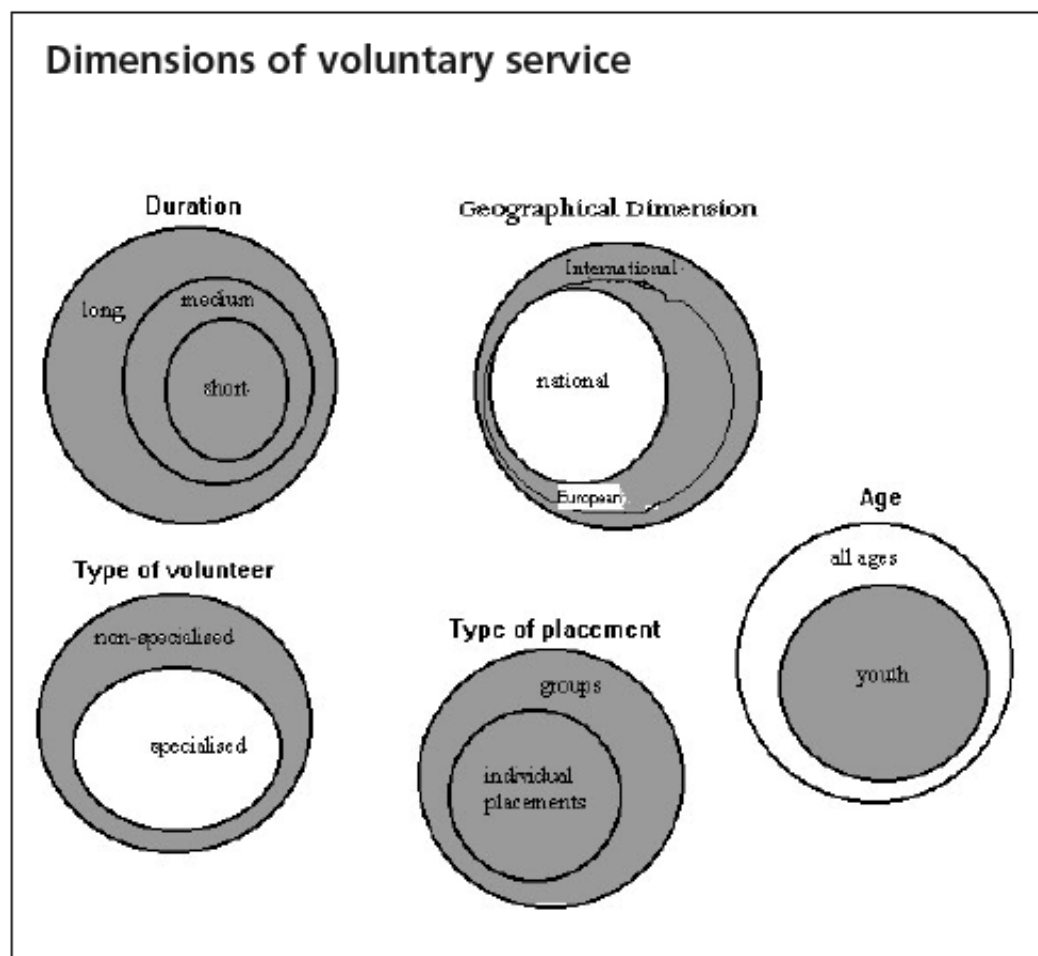


motivi legati alla responsabilità giuridica degli organizzatori del progetto con partecipanti più giovani. Il limite di età massimo varia tra i 25 e i 30 anni, in riferimento al periodo che va dalla fine della scuola superiore, al periodo di orientamento professionale e al consolidamento di un modello di vita.

A seconda del loro obiettivo, le organizzazioni del servizio di volontariato possono lavorare con volontari non specializzati o volontari professionisti. Le organizzazioni che lavorano con volontari che presentano una qualche esperienza professionale si rivolgono principalmente ad adulti che vengono destinati a progetti a lungo termine (per esempio i “Volontari delle Nazioni Unite”). Le organizzazioni che si occupano del servizio di volontariato per giovani come “Azione Giovanile per la Pace” o “Scambio Interculturale della Gioventù” sono generalmente aperte a partecipanti

senza particolari competenze professionali, che, al contrario, utilizzano il servizio di volontariato come strumento per acquisire capacità ed esperienza in un determinato campo contribuendo allo stesso tempo al progetto. Consultate l’appendice 2 per l’elenco delle organizzazioni di volontariato e i loro rispettivi obiettivi.

Per concludere: questo T-Kit si occupa dei progetti di servizio di volontariato a livello europeo di qualsiasi durata, principalmente con volontari non specializzati, a partire dai 18 anni. La sistemazione può essere individuale o di gruppo. Con un po’ di immaginazione non sarà difficile adattare gli strumenti offerti da questo T-Kit al tipo di servizio di volontariato che fa per voi. Nel Capitolo 1.5 troverete una serie di esempi specifici per comprendere meglio la varietà dei possibili progetti.





## 1.3 Background del Servizio Volontario Internazionale

Di Peter Hofmann

I programmi del Servizio Volontario Internazionale hanno solitamente profonde radici storiche e rispondono ai bisogni delle persone (giovani) e della società in genere. Daremo perciò un rapido sguardo allo sviluppo storico dei programmi dello SVI e alla relazione tra questi e il sistema socio assistenziale.

### 1.3.1 Breve cenno storico

#### Le origini

Esne, Francia, 1920: un gruppo di giovani provenienti da diversi paesi europei decidono di unirsi per ricostruire alcune case distrutte durante la prima guerra mondiale. L'iniziativa di creare il primo campo di lavoro di volontariato internazionale è del pacifista svizzero Pierre Cérésolle, convinto che lo sforzo comune di un gruppo internazionale per aiutare le persone bisognose rappresenti il mezzo per costruire ponti umanitari su quello che la guerra ha distrutto e per promuovere la pace e la tolleranza. Questo campo di lavoro segna l'inizio di una nuova era in cui le organizzazioni private cominciano a realizzare programmi di servizio di volontariato per giovani: programmi esclusivamente di partecipazione volontaria, aperti ad entrambi i sessi, in un'atmosfera di cooperazione reciproca e lasciando spazio allo sviluppo personale.

La maggior parte dei governi nazionali in Europa cerca di sviluppare programmi di servizio obbligatorio per ragazzi, unicamente perché i trattati di pace dopo la prima guerra mondiale proibiscono il servizio militare obbligatorio e i governi vogliono ancora "istruire" i giovani ai valori tradizionali rafforzando la loro identità nazionale. Tuttavia, a causa di opposizioni internazionali nessuno dei paesi europei è in grado di attuare un tale programma.

La tensione tra iniziative pubbliche e private, servizio obbligatorio e servizio volontario segna la storia dei programmi del servi-

zio giovanile fino ai giorni nostri.

#### Dal 1920 al 1945: programmi di servizio giovanile nell'ambito dei conflitti militari.

I quattro terribili anni della prima guerra mondiale lasciano l'Europa in rovina e i suoi popoli nella disperazione. Molti credono che gli incontri internazionali di giovani, con l'impegno comune di lavorare per la comunità, portino a legami e amicizie che vanno al di là delle frontiere nazionali e possano quindi prevenire i conflitti futuri. Da questa convinzione molte organizzazioni (la maggior parte di origine religiosa) avviano programmi di Servizio Volontario Internazionale, tre dei quali esistono ancora oggi: il Servizio Civile Internazionale, l'Azione Giovanile per la Pace e l'Associazione per la Riconciliazione Internazionale (*Internationaler Versöhnungsbund*).

Queste tre organizzazioni appaiono decisamente rivoluzionarie per quel periodo – non tanto per i loro obiettivi, quanto per i loro principi. Le loro attività sono aperte ad entrambi i sessi (in un periodo in cui le donne stanno ancora lottando per i loro diritti fondamentali) ed evitano ogni tipo di esercitazione militare nei campi di lavoro. Credono fermamente al principio secondo il quale i giovani devono partecipare alle attività in modo spontaneo, principio valido ancora oggi.

Tuttavia, all'inizio degli anni '30, la grande recessione economica dopo la crisi del 1929 fa sì che i governi nazionali prendano in considerazione l'idea di alcuni programmi di servizio per i giovani come rimedio alla disoccupazione (giovanile). L'esempio più conosciuto di programma di servizio pubblico per i giovani a quei tempi è il *Freiwillige Arbeitsdienst* (Servizio di Lavoro Volontario) in Germania. Introdotto nel 1931, il programma permette ai giovani disoccupati al di sotto dei 25 anni di svolgere un servizio di volontariato fino ad un massimo di venti settimane nel settore del



lavoro sociale e giovanile. Il programma viene presto ampliato e il governo sempre più coinvolto, con l'applicazione di norme e regolamenti più rigidi. Quando il Partito Nazionale Socialista sale al potere introduce il *Reichsarbeitsdienst* obbligatorio (“Reich” Servizio di Lavoro) per tutti i giovani. La natura del lavoro cambia spesso a seconda delle particolari necessità derivanti dalla guerra.

### **Dopo il 1945: emerge la società civile**

La situazione nel 1945 è molto simile a quella di ventisette anni prima in termini di persone bisognose d'aiuto, di ricostruzione, di necessità di nuovi ponti tra le nazioni, ecc. La differenza si basa sul fatto che la società civile grazie alle esperienze passate può avviare in modo più rapido numerosi programmi SVI. Nell'immediato dopo guerra l'attenzione della maggior parte dei programmi viene rivolta alla ricostruzione, ma verso la seconda metà degli anni '50 molte organizzazioni cercano nuovi settori di lavoro. Le maggiori richieste provengono dal settore dell'assistenza sociale – ospedali, case per gli anziani o disabili, centri per bambini e giovani, ecc. In seguito, con le proteste studentesche e le manifestazioni del '68, nasce un forte movimento per sviluppare un profilo politico all'interno della maggior parte delle ONG di servizio di volontariato. Conferenze e dibattiti vengono introdotti nei campi di lavoro e contribuiscono, per esempio, alla nascita dei movimenti contro l'energia nucleare o alle iniziative di pace.

Dopo alcuni anni di forte interesse per la ricostruzione, nella maggior parte dei paesi europei riemerge il dibattito sul servizio militare obbligatorio. Nel 1955 la maggior parte dei paesi europei introduce nuovamente questo tipo di servizio, specialmente alla luce dell'imminente guerra fredda (tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti). La maggior parte dei governi dell'Europa occidentale, trovandosi di fronte a gruppi di giovani fermamente schierati contro il servizio militare, sviluppano l'idea di un “servizio civile” alternativo per il bene della comunità. Nella maggior parte dei paesi, tuttavia,

il servizio per la comunità inizia in condizioni sfavorevoli – maggiore durata, maggior numero di ore lavorative richieste, inferiore sostegno finanziario, ecc. Con la prima generazione del dopoguerra (dopo il 1968) il numero degli “obiettori di coscienza” cresce rapidamente, al punto tale che il settore dell'assistenza sociale ne diventa gradualmente sempre più dipendente. Iniziano da qui i problemi legati all'abolizione del servizio militare obbligatorio e alla creazione di un esercito professionale (vedi anche Capitolo 1.2.3 Discussioni attuali).

### **Il ruolo delle istituzioni e delle organizzazioni sovranazionali.**

L'Unesco è la prima istituzione sovranazionale ad avere un ruolo attivo nel campo dello SVI. Nel 1948 fonda il Comitato di Coordinamento del Servizio Volontario Internazionale (CCIVS). Sin dai primissimi tempi il CCIVS funziona da organizzazione generale per tutte le ONG operanti in questo campo, allo scopo di condividere le esperienze tra le organizzazioni membro e di esercitare pressioni per offrire ai programmi SVI condizioni migliori e fornire informazioni sulle opportunità offerte.

Negli anni '90 le due principali istituzioni europee, il Consiglio d'Europa e la Commissione Europea, iniziano a diventare più attive in questo settore. Lo scopo principale dell'impegno del Consiglio d'Europa è quello di spingere gli stati membri a fornire condizioni (giuridiche) più favorevoli per la mobilità dei giovani volontari e di abolire le barriere legate alla mobilità. Nel Marzo 2000 il Consiglio d'Europa approva la Convenzione Europea sulla Promozione di un Servizio Volontario Transnazionale a Lungo Termine per i Giovani, specificando gli standard di qualità minimi richiesti in questo campo (vedi [www.coe.int](http://www.coe.int)).

Già dagli inizi degli anni '90 la Commissione Europea finanzia progetti di Servizio Volontario Internazionale per i giovani nel quadro del programma “Gioventù per l'Europa”. Nel 1996 nasce il programma “Servizio Volontario Europeo” (SVE) che offre supporto finanziario principalmente per progetti di servizio di volontariato a lungo termine per giovani (tra i 18 e i 25



anni) appartenenti agli stati membri dell'Unione Europea. Dal 2000 questo programma offre anche l'opportunità di fare volontariato per e nei paesi futuri membri dell'Unione Europea (vedi Capitolo 2.3.2 Finanziatori e finanziamenti possibili).

Infine, "l'Associazione delle Organizzazioni di Servizio Volontario" merita di essere ricordata qui come la principale organizzazione privata generale delle ONG in questo campo. Nel 1989 alcune delle principali ONG del Servizio Volontario Internazionale fondano un "gruppo guida" per indicare e descrivere le barriere che si interpongono al servizio di volontariato internazionale, sia a livello nazionale che internazionale, e per lavorare insieme al fine di eliminare questi ostacoli. Dettagli sulle organizzazioni citate sono disponibili nell'Appendice 2.

### **Suggerimenti per la formazione**

Per prepararsi al servizio di volontariato a lungo termine all'estero è bene che i volontari svolgano alcune ricerche storiche. Potrebbero, ad esempio, raccogliere informazioni sulla base delle seguenti domande:

- Che tipi di programmi di servizio di volontariato per i giovani esistono nel vostro paese?
- Da quanto tempo sono stati attivati?
- Da chi sono stati avviati e perché?
- Che tipo di programmi esistevano in passato e sono in seguito scomparsi?
- Per quali motivi non sono più stati avviati?
- Che ruolo ha avuto e ha tuttora il governo nei confronti dello SVI? Quando i volontari si incontrano per un fine settimana di preparazione, possono portare con loro un

breve riassunto della loro ricerca sotto forma di poster (o utilizzando altri strumenti creativi).

All'interno del gruppo possono scambiarsi il risultato delle ricerche e discutere sugli aspetti che hanno trovato interessanti.

Attraverso tale esercizio i volontari si rendono conto del ruolo svolto da questi programmi in un ampio contesto politico. Questa consapevolezza può contribuire allo sviluppo della sensibilità interculturale del volontario durante il periodo all'estero.

### **1.3.2 Dibattiti attuali**

Attualmente nei paesi dell'Europa occidentale vi sono due principali dibattiti politici sul lavoro di volontariato. Da una parte vi è il dibattito sul ruolo dei volontari nel fornire assistenza sociale, attività normalmente svolta dai governi, dall'altra la delicata relazione tra il lavoro di volontariato e il mercato del lavoro. Nel limitato numero di pagine di questo T-Kit vogliamo sensibilizzare gli attori che lavorano in modo attivo nel campo del Servizio Volontario Internazionale su questi dibattiti e sul loro potenziale ruolo.

#### **Il ruolo dei volontari nel fornire assistenza sociale**

Con l'abolizione del servizio militare obbligatorio, molti paesi (quali il Regno Unito, la Francia e il Belgio) si sono trovati a dover affrontare il problema di compensare la riduzione del numero degli "obiettori di coscienza". La questione centrale di questo dibattito è l'attuazione di programmi pubblici di servizio comunitario per i giovani – volontari o obbligatori – per far fronte alla carenza di risorse umane nel sistema dell'assistenza sociale.

I programmi del servizio di volontariato contribuiscono al buon funzionamento del sistema di assistenza sociale, nonostante non sia questo l'intento degli organizzatori. Se si sommassero tutti i contributi dei



volontari e si traducesse il tempo dedicato in valore economico, il risultato darebbe cifre da capogiro. I governi dipendono ampiamente dai contributi dei volontari nel sistema di assistenza sociale. Le discussioni politiche mostrano la scarsa volontà di finanziare le risorse umane necessarie al sistema di assistenza sociale. Questo spiega perché i governi continuano ad affermare il loro bisogno di avere “cittadini attivi” che dedichino tempo, energia e risorse alla comunità in generale.

La Gran Bretagna, in cui il governo del “periodo Thatcher” sfruttò la tradizione del volontariato e ridimensionò drammaticamente il sistema di assistenza sociale, ne è un buon esempio. Ai giorni nostri il governo riconosce l’enorme contributo fornito dai programmi di volontariato e dalle organizzazioni, nonché il valore pedagogico per gli stessi volontari. Nel 2000 è stato persino lanciato un importante programma di servizio comunitario volontario e nazionale chiamato Millennium Volunteers ([www.millenniumvolunteers.gov.uk](http://www.millenniumvolunteers.gov.uk)). Programmi pubblici di servizio comunitario, simili a questo, sono stati sviluppati anche in altri paesi, malgrado i sindacati contestino il fatto che il lavoro volontario prende spesso il posto del lavoro retribuito: questo porta ad un’altra questione scottante.

### **La delicata relazione tra lavoro di volontariato e mercato del lavoro**

Effettivamente vi è una forte competizione tra i programmi che sostengono l’integrazione dei giovani nel mercato del lavoro da una parte, e quelli che sostengono il servizio di volontariato dall’altra. I programmi del servizio di volontariato spesso non sono riconosciuti e devono affrontare la difficoltà legata al fatto che in quasi nessun paese i volontari esistono in termini giuridici – o si lavora o si studia - con la conseguenza che la situazione dei volontari è molto instabile (per esempio per quanto riguarda le tasse o la previdenza sociale).

Diverse organizzazioni e paesi stanno premendo per una legislazione sulla condizione del volontario. La Germania, ad esempio, offre uno status giuridico ai volontari che svolgono un *Freiwillige Soziale Jahr*

(Anno di Volontariato nel Campo Sociale) o un Servizio Volontario Europeo.

### **Spunti di riflessione**

Ogni organizzatore di programmi di servizio di volontariato – nazionali o internazionali – per i giovani dovrebbe prestare particolare attenzione ad alcune tematiche. Cercate di rispondere alle seguenti domande per conoscere meglio la situazione politica nella quale vi trovate:

- I vostri volontari sottraggono potenzialmente lavoro? Su questo avete un accordo scritto con le organizzazioni di accoglienza?
- Fino a dove può arrivare il lavoro del volontario e che tipo di lavoro può essere richiesto solamente al personale retribuito?
- Il vostro programma tende ad offrire ai volontari delle qualifiche professionali? Come operate?
- Il servizio di volontariato è un mezzo per sostenere l’integrazione dei giovani nel mercato del lavoro?
- Qual è il ruolo dei governi nei confronti dei programmi del servizio di volontariato?

Esiste una legislazione legata al lavoro volontario in generale o al Servizi Volontario Internazionale?

### **Prendete posizione e agite:**

- Raccogliete informazioni sul dibattito in atto nel vostro paese su eventuali progetti per abolire il servizio militare obbligatorio.
- Fatevi un’opinione sull’attuale dibattito in base alle vostre esperienze. Parlatene con i volontari e i colleghi della vostra organizzazione.
- Scoprite quali sono le parti interessate a livello politico e la loro posizione in questo dibattito.



- Discutete con altre organizzazioni in un contesto più ampio: altre ONG che organizzano programmi di servizio di volontariato, organizzazioni che fanno lobby per gli obiettori di coscienza, gli operatori nel sociale, ecc.
- Create una piccola rete di organizzazioni che possa fare pressione sul governo nella pianificazione di una legislazione per lo SVI o il lavoro di volontariato in generale.

## 1.4 Ragioni che spingono al Servizio Volontario Internazionale

*Di Luis Amorim e Tony Geudens*

### Sei un idealista o un pragmatico?

Persone e organizzazioni diverse possono avere opinioni divergenti sui benefici che il Servizio Volontario Internazionale reca alla società in genere e ai volontari in modo particolare. Alcune organizzazioni percepiscono lo SVI come uno strumento per promuovere la tolleranza, l'apprendimento interculturale, il progresso sociale e culturale, lo sviluppo globale delle comunità locali. Altre organizzazioni vedono lo SVI come una grande opportunità per i giovani con situazioni difficili alle spalle, in termini di costruzione di competenze personali, acquisizione di conoscenze e in alcuni casi persino di reintegrazione sociale.

Conoscere le motivazioni per cui la vostra organizzazione vuole impegnare risorse umane e finanziarie per l'attuazione dello SVI non è importante solo perché riguarda direttamente la vostra missione, ma anche perché un progetto senza obiettivi chiari non sarà facile da valutare né in senso positivo, né in senso negativo. Pertanto vi invitiamo a rispondere al seguente questionario.



### Questionario: perché lo fate?

Mettete una crocetta in base al vostro grado di consenso “Non sono d’accordo” (a sinistra) e “Sono d’accordo” (a destra).

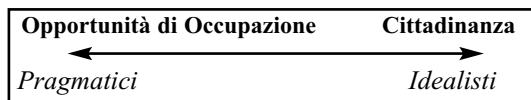
<i>Spettro C-E</i>	<i>Non sono d'accordo</i> <i>Sono d'accordo</i>
Il servizio di volontariato, come dice la parola stessa, ha lo scopo di offrire assistenza a chi ha bisogno di aiuto Fare servizio di volontariato significa fare una dichiarazione politica sulla società, mostrandone le carenze (assistenza sociale, aiuto alle comunità che hanno bisogno, ecc.)	O1 _ O2 _ O3 _ O4 _ O5  O1 – O2 – O3 – O4 – O5
Il servizio di volontariato prepara ad ottenere un lavoro migliore	O5 – O4 – O3 – O2 – O1
Il servizio di volontariato è una filosofia di vita altruista	O1 – O2 – O3 – O4 – O5
I progetti di volontariato arricchiscono il vostro CV	O5 – O4 – O3 – O2 – O1
<i>Spettro O-P</i>	<i>Non sono d'accordo</i> <i>Sono d'accordo</i>
I volontari hanno una motivazione molto forte nella realizzazione di un progetto	O1 _ O2 _ O3 _ O4 _ O5
E' importante che i volontari imparino qualcosa di nuovo durante il servizio di volontariato	O5 _ O4 _ O3 _ O2 _ O1
I volontari sono gli attori principali del servizio di volontariato	O5 _ O4 _ O3 _ O2 _ O1
Anche se sono volontari devono svolgere un lavoro di qualità	O1 _ O2 _ O3 _ O4 _ O5
Il servizio di volontariato deve offrire al volontario esperienze arricchenti	O5 _ O4 _ O3 _ O2 _ O1
<b>Totale:</b>	

Fate la somma dei punti corrispondenti alle vostre risposte. Se il punteggio è superiore a 40, siete più probabilmente degli “idealisti”, se invece è inferiore a 20 siete probabilmente dei “pragmatici”. Scoprite qualcosa di più su questi profili.

I seguenti profili descrivono gli estremi dei diversi aspetti. La maggior parte delle organizzazioni rappresentano un insieme di entrambi gli opposti. Potete sottoporre la vostra organizzazione a questo test e vedere se le motivazioni che spingono a fare il servizio di volontariato sono simili per tutti.



### Spettro Occupazione contro Cittadinanza



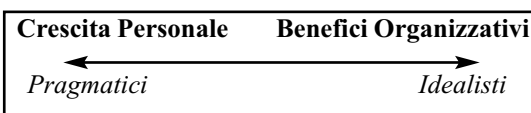
#### • Idealisti

Queste organizzazioni mettono l'accento sulla cittadinanza come motivo che le spinge a svolgere il Servizio Volontario Internazionale. La cittadinanza viene intesa in questo senso come partecipazione attiva degli individui alla società, una forma di impegno non solo nei confronti degli altri, ma anche della comunità in genere. Le organizzazioni che guardano al volontariato da un punto di vista specificamente altruista, sostengono che la ragione principale per la presentazione di progetti del Servizio Volontario Internazionale sia quella di permettere ai giovani di dedicare il loro tempo libero per aiutare gli altri e la società in genere, promuovendo così la cittadinanza.

#### • Pragmatici

All'altro estremo dello schema ci sono coloro che pongono l'accento sulle opportunità di occupazione. Con "opportunità di occupazione" ci si riferisce alle potenzialità del singolo individuo di trovare un lavoro, mettendo in relazione così l'insieme delle qualifiche e delle competenze che possiede e che gli permettono di intraprendere una determinata carriera. Le organizzazioni convinte che i giovani per avere successo nella vita debbano essere introdotti nel mondo del lavoro, considerano il Servizio Volontario Internazionale come uno strumento utile che contribuisce a creare le competenze per il conseguimento di tale obiettivo. Cercano giovani per il proprio programma di Servizio Volontario Internazionale, non tanto a beneficio della comunità in generale, ma per accrescere le esperienze dei giovani e rendere più facile la loro ricerca di un lavoro.

### Spettro Crescita Personale contro Benefici Organizzativi



#### • Idealisti

Queste organizzazioni gestiscono programmi di Servizio Volontario Internazionale perché considerano i volontari risorse umane essenziali per svolgere alcuni compiti e fornire al loro gruppo di utenti particolari servizi. La loro attenzione è rivolta ai contenuti e ai risultati delle loro attività e al modo in cui i volontari possono aiutare ad arricchire e a portare avanti il lavoro in maniera efficace. In questo caso se l'organizzazione non trae un beneficio diretto dal Servizio Volontario Internazionale, non è motivata a gestire il programma.

#### • Pragmatici

Le organizzazioni che danno importanza alla cittadinanza tendono ugualmente a vedere il Servizio Volontario Internazionale legato ai benefici che può portare all'organizzazione. Coloro che considerano le opportunità di occupazione come loro principali linee guida tendono a dare maggiore importanza ai benefici personali del Servizio Volontario Internazionale. Questi concetti opposti sono un continuum e tutte le posizioni tra i due estremi sono possibili. Nella pratica ciascuna organizzazione deve trovare il suo giusto equilibrio tra i benefici per la comunità o l'organizzazione e quelli per il volontario. Nessuno di questi aspetti esclude completamente l'altro. Infatti, solo la combinazione di entrambi rende il progetto potenzialmente un successo; senza la consapevolezza di aver dato un contributo reale attraverso un progetto utile per la comunità locale, i volontari non si sentiranno pienamente soddisfatti dell'esperienza e delle capacità acquisite.



## 1.5 Campi di lavoro: alcuni esempi

di Simona Costanzo

*“Vivi con le altre persone, amale, impara da esse. Inizia con quello che conoscono, costruisci con quello che hanno e serviti dei leader migliori, così che alla fine del lavoro la gente possa dire ‘l’abbiamo fatto con le nostre mani’” (Lao Tzu, 700 BC)*

Le aree di lavoro dei progetti del Servizio Volontario Internazionale possono essere molto varie.

In questo capitolo cercheremo di dare un quadro d’insieme dei diversi campi di lavoro. I vari progetti non possono essere suddivisi con facilità poiché operano allo stesso tempo in diversi campi.

Tuttavia, tutti i progetti del servizio di volontariato si basano su alcuni aspetti comuni: lo scambio e l’incontro tra persone di diverso background culturale, il vivere insieme e l’affrontare le responsabilità di tutti i giorni. L’intento non è quello di insegnare agli altri, ma di sviluppare competenze, scambiare esperienze, vivere insieme e crescere imparando dagli altri. Anche senza avere particolari conoscenze in un determinato campo, con l’esperienza dei leader del progetto si possono ottenere risultati sorprendenti. L’attività dei volontari spesso aggiunge un ulteriore aspetto al lavoro svolto ogni giorno da uno staff di professionisti, senza che questo venga sostituito nel suo lavoro.

### Progetti sociali

Nei progetti sociali i volontari lavorano con persone in difficoltà. I progetti possono essere incentrati sul lavoro con i rifugiati, le minoranze, i bambini, gli anziani o i giovani svantaggiati. Alcuni esempi comprendono l’organizzazione di attività ludiche per bambini in aree urbane povere, attività ricreative con gli anziani, ecc. L’arte viene spesso usata come strumento per sviluppare attività con i beneficiari. Altri progetti si concentrano maggiormente su altri temi (per esempio l’ambiente, il patrimonio culturale, ecc.), ma includono partecipanti con esigenze particolari (vedi il Capitolo 6.1 Servizio volontario per i giovani svantaggiati)

### Suggerimenti dal “Raval Pluriculturale”:

Il progetto “Raval Pluriculturale” del SCI-Catalunya ha lo scopo di permettere alle diverse popolazioni di immigrati del Raval, un’area povera di Barcellona, di vivere insieme. Ogni anno volontari internazionali lavorano insieme in un campo di lavoro con giovani provenienti da famiglie di immigrati, che passano il loro tempo libero in centri speciali (Casals). L’ambiente internazionale facilita il processo che sensibilizza i giovani alla loro identità, mentre imparano a rispettare le differenze degli altri e la ricchezza di un ambiente multiculturale. Tra i campi di lavoro, svolti nel periodo estivo, una serie di attività svolte dai volontari locali arricchiscono il lavoro. Le attività hanno incluso una mostra di quadri fatti dai giovani sul tema dell’immigrazione, esposti in diverse piazze di Barcellona. L’idea è quella di incuriosire i genitori coinvolgendoli, passo dopo passo, nel processo “convivencia” attraverso dibattiti e incontri con e tra altri genitori e la popolazione locale. Queste attività hanno anche aiutato a creare legami con diverse istituzioni locali. Il partenariato tra le istituzioni e le ONG è visto come un modo per affrontare i conflitti all’interno delle aree della città dove il metodo classico di controllo della polizia non è più sufficiente.

Contatti: SCI Catalunya: [sci@pangea.org](mailto:sci@pangea.org) <http://www.pangea.org/sci>

### Progetti ambientali

Molte organizzazioni sono impegnate nella salvaguardia dell’ambiente naturale attra-



verso la creazione di biotopi, il rimboschimento, la pulizia dei fiumi e dei mari o la creazione di sentieri educativi in un ambiente protetto. I progetti ambientali possono concentrarsi su metodi per la riduzione dei rifiuti e metodi creativi di riciclaggio. I progetti sensibilizzano i partecipanti, la popolazione locale e i visitatori sulla ricchezza della natura che li circonda e la necessità di proteggerla.

### **Suggerimenti da Legambiente**

L'organizzazione italiana *Legambiente*, specializzata in volontariato ambientale, organizza ogni anno una giornata di sensibilizzazione nei confronti dell'ambiente. Nel 2001, per esempio, 400.000 volontari italiani hanno pulito alcune spiagge a scelta con l'impegno comune di combattere l'aumento dell'inquinamento nel Mar Mediterraneo e incoraggiare la consapevolezza ambientale. Circa 3.000 sommozzatori volontari si sono impegnati in azioni di pulizia sottomarina in 150 aree. Alcuni volontari dello SVI hanno partecipato a livello locale alle diverse iniziative, considerandole parte del loro servizio. Nel corso degli anni molti Comuni si sono assunti l'impegno di assolvere alle responsabilità giornaliere, ispirati dagli esempi dati dall'organizzazione.

Contatti: [legambiente.vol@tiscali-net.it](mailto:legambiente.vol@tiscali-net.it) [www.legambiente.com](http://www.legambiente.com)

### **Progetti educativi e formazione professionale**

Tutti i progetti comprendono elementi che in un certo senso possono essere considerati "pedagogici". I progetti educativi hanno lo scopo di fornire competenze o sensibilizzare le persone su alcune questioni (per esempio la salute, il razzismo) all'interno di un determinato gruppo di beneficiari. I progetti educativi svolgono un ruolo importan-

te soprattutto nei paesi in via di sviluppo. I progetti vengono spesso realizzati da volontari internazionali che appoggiano i volontari locali, maggiormente a conoscenza delle esigenze del posto, come ad esempio insegnanti inseriti in programmi di alfabetizzazione. I volontari realizzano biblioteche o producono materiale didattico. Anche se alcuni di questi progetti educativi richiedono una figura più specializzata, esistono anche progetti basati su un approccio di formazione tra pari, allo stesso livello dei beneficiari (per esempio laboratori di ceramica, abilità agricole, ecc.). I prodotti di tali progetti possono rappresentare un'ulteriore fonte di reddito.

### **Suggerimenti dall'"ABC con Carlitos"**

Il progetto educativo comunitario dell'Honduras ha l'obiettivo di creare delle ludoteche, data l'assenza di metodi alternativi di insegnamento e apprendimento. I centri vengono istituiti con l'aiuto di volontari europei impegnati anche nel finanziamento di attività per i centri. Alcune ludoteche si trovano all'interno delle scuole, altre sono collegate al Comune. Le attività dei centri e il successo raggiunto dipendono largamente dall'impegno e lo sforzo dei volontari.

Contatti: ICYE: [icye@icye.org](mailto:icye@icye.org)  
[www.icye.org](http://www.icye.org)

### **Attività di emergenza, prevenzione e ricostruzione**

Alcune organizzazioni sono specializzate nell'intervento in seguito a disastri naturali o causati dall'uomo. Lavorano con volontari locali che conoscono le azioni da intraprendere e ricevono una formazione continua. I volontari internazionali a breve termine possono offrire il proprio contributo in questo campo per attività legate alla prevenzione dei disastri o dopo la cessazione dello stato d'emergenza, quando il terreno è relativamente sicuro e quando si ha bisogno di un ulteriore aiuto. Esempi di progetti simili



comprendono il controllo delle foreste durante la stagione secca a prevenzione degli incendi, la ricostruzione di edifici pubblici dopo situazioni di conflitto, campagne di sensibilizzazione nelle aree a rischio di disastri naturali, assicurare un'alimentazione di base, garantire le condizioni igieniche e fornire assistenza psicologica alle vittime.

#### **Suggerimenti dall'organizzazione "Concordia"**

La ricostruzione dopo l'uragano. Diversi progetti e campi di lavoro sono stati realizzati dall'organizzazione francese Concordia, dopo un terribile uragano nel 1999, per ripulire i parchi nazionali e ricostruire le infrastrutture pubbliche. I volontari hanno lavorato sotto la guida degli enti forestali dopo che la situazione di pericolo è tornata sotto controllo.

Contatti: [concordia@wanadoo.fr](mailto:concordia@wanadoo.fr)  
[www.concordia-association.org](http://www.concordia-association.org)

#### **Sviluppo e rinnovamento rurale**

Molte comunità rurali, soprattutto nei paesi meno sviluppati, hanno una carenza di infrastrutture. I volontari aiutano ad alleviare questa situazione attraverso la costruzione di latrine per prevenire le malattie, pozzi per fornire acqua potabile, scuole, etc. I progetti nelle aree rurali sono spesso accompagnati da elementi educativi. I progetti di rinnovamento sono comuni anche nei paesi industrializzati. Progetti di questo tipo si concentrano spesso sul rinnovamento o miglioramento degli edifici pubblici in rovina. Gruppi di volontari internazionali insieme agli studenti possono dipingere murali sulle pareti delle scuole, riparare i mobili che sono stati distrutti o creare insieme un campo sportivo.

#### **Suggerimenti da "UNA Exchange"**

Dal 1995 UNA Exchange ha organizzato oltre 100 campi di lavoro nel Carmarthenshire, un'area rura-

le con difficoltà economiche e di spopolamento nel Galles, Regno Unito. Questi progetti aprono sentieri storici (usati per recarsi al lavoro, pellegrinaggi, passaggio di animali) per offrire una rete turistica insieme a schede informative che riportano la storia della zona. Gli effetti positivi sono molteplici: migliorare l'accesso pubblico, incoraggiare il turismo e l'economia locale, sensibilizzare sul patrimonio locale, la tutela dell'ambiente naturale e architettonico.

Contatti:

[unaexchange@btInternet.com](mailto:unaexchange@btInternet.com)  
[www.unaexchange.org](http://www.unaexchange.org)

#### **Pace e riconciliazione**

I progetti del Servizio di Volontariato Internazionale e interculturale hanno lo scopo di promuovere il dialogo e la risoluzione dei conflitti. Le azioni mirate alla pace e alla riconciliazione si basano spesso su un insieme di progetti di studio e di lavoro. Uniscono persone con bagagli culturali diversi per discutere questioni legate ai diritti umani, la cultura della pace o semplicemente per condividere le diverse esperienze di vita. Si può ricostruire o rinnovare qualcosa insieme dimostrando le potenzialità della cooperazione. Il semplice fatto di vivere insieme per un certo periodo di tempo e condividere l'esperienza di dividersi i compiti giornalieri può far riflettere i partecipanti sull'importanza del progetto.

#### **Suggerimenti da "Mostar Intercultural Festival MIFOC"**

Questo progetto viene attuato da una rete composta da due organizzazioni francesi e nove organizzazioni locali. Il progetto che ha origine dall'organizzazione di un festival interculturale, ha tre pilastri portanti: gli scambi europei, l'azione sociale locale per la formazione di una società civile e il festival. Le organizzazioni francesi realizzano una serie di attività di



sensibilizzazione con l'aiuto dei volontari in Francia per diffondere informazioni sulla situazione nella regione.

Contatti: [mostarinterculturalfestival@yahoo.com](mailto:mostarinterculturalfestival@yahoo.com) [www.kolaps.org](http://www.kolaps.org)

### **Tutela del patrimonio culturale**

Nei progetti che si occupano di tutelare il patrimonio culturale, come in quelli legati alle emergenze, i volontari spesso lavorano accanto ad esperti professionisti. Il coinvolgimento in tali progetti di volontari non specializzati favorisce lo sviluppo di semplici tecniche di salvaguardia. Questi progetti sensibilizzano sia i partecipanti che la popolazione locale sul valore e l'importanza del patrimonio che li circonda. Il patrimonio culturale si riferisce sia al patrimonio tangibile (ristrutturazione degli edifici storici, progetti archeologici ecc.), che a quello non tangibile (trasmissione delle tradizioni e del lavoro artigianale).

### **Suggerimenti dall'”Union Rempart”**

L'organizzazione francese *Union Rempart* restaura ogni anno monumenti storici con l'aiuto di volontari provenienti da tutto il mondo. Il castello di Sémignan è stato restaurato per creare uno spazio per le attività culturali e pedagogiche, un conservatorio per le arti e le tradizioni regionali al fine di tramandarle ai giovani. I volontari hanno ripulito la zona circostante e sono stati coinvolti nel restauro delle fondamenta del castello.

Contatti: [contact@rempart.com](mailto:contact@rempart.com)  
[www.rempart.com/](http://www.rempart.com/)